

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 — semestre L. 11 — trimestre L. 6 — mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 — semestre L. 16 — trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## La potenza dell'Italia nel 1751 e nel 1900.

L'Italia reale di Torino offre ai suoi lettori un articolo in proposito bello così che non ne vogliamo defraudare i nostri. Niente di studiato, niente di peregrino è nell'articolo, ma tutto è d'opportuno. Perciò amiamo riportarlo. Ed eccovelo:

«E' appena salpata da Napoli la spedizione militare italiana per la Cina, in concorso colle truppe delle altre Potenze, e già si parla, come di cosa sicura e indispensabile, d'una seconda spedizione che partirebbe ai primi di agosto. Ma, come è facile capire, la questione finanziaria, cioè la spesa ingente forma un ostacolo gravissimo, che non si sa in qual modo potrà essere superato.

Or noi torniamo col pensiero a tre secoli addietro, ad un momento trepido per la civiltà cristiana, non meno di quel che è sorto oggi per il prestigio e la civiltà dell'Europa dai luttuosi avvenimenti in Cina. Allora era la scimitarra mussulmana che minacciava, con Maometto II, lo sterminio delle nazioni occidentali.

La popolazione della nostra penisola era a quei di la metà appena della odierna; invece della unità politica esistevano dodici Stati; non dritto elettorale, non deputati, non senatori, non ministri responsabili, non giornali per illuminare popoli e governo; non istruzione obbligatoria per educare nel popolo il carattere politico...! Povera Italia, in che ignoranza, in che miseria, in che debolezza e viltà giacevi prostrata in quell'anno 1571!!

E per giunta avevi «nel tuo bel corpo, una piaga mortale, anzi per dirla col linguaggio dei moderni «eroi», il vergognoso cancro del Papato! oh sventurata, tu eri certamente «la terra dei morti»!

L'anno 1571 i Turchi, tolta Candia ai Veneziani, minacciavano uno sbarco nell'Adriatico e un altro nel Tirreno. All'aveva giurato voler abbattere i cavalli in S. Pietro a Roma. Egli comandava la più formidabile flotta che esistesse al mondo, più di trecento galee con quasi centomila uomini. Da chi fu salvata la povera Italia? Da Francia, da Germania, da Inghilterra e Russia unite insieme contro i Turchi, come oggi contro i Cinesi?

La storia ha scritto a caratteri indelebili che fu salvata dal valore degli italiani, non ostili, ma devoti al Papa. E non solo l'Italia docile all'invito del Papa salvò se stessa, ma ben si può dire che fu lo scudo, la spada, la salvezza dell'intera Europa, la quale senza il valore degli italiani, senza la vittoria di Lepanto, sarebbe rimasta preda della Mezzaluna.

Il Papa era San Pio V: egli riunì le forze degli italiani a quelle di Spagna cattolica, le cui galee erano in gran parte equipaggiate di marinai siciliani, napoletani e sardi, e se non poté dare il comando generale ad Emanuele Filiberto, erano però italiani tutti gli altri duci: Barbarigo veneziano, Doria genovese, Alessandro Farnese di Parma, il Duca d'Urbino, il Provana piemontese ed il Colonna romano. Tutti gli italiani erano uniti col Papa: la potenza turchesca nelle acque di Lepanto perdettesse sempre l'invincibilità.

Quali vittorie riportarono Russia, Germania, Francia e Inghilterra sopra i Cinesi, ignari della scienza della guerra? Le regnerà la storia? Ben lo desideriamo; ma è forse secondo ragione la speranza di un esito felice? Sono i mezzi adeguati al fine? No; purtroppo No. Il Pontefice Pio V affinché la vittoria fosse conseguibile dalle armi cristiane, aveva indetto alcuni mesi prima pubbliche preci in tutta la cristianità, particolarmente la recita del Santo Rosario. Delle potenze belligeranti odierne quale invocò la benedizione del Papa? Quale si rivolse a Lui per consiglio?

E l'Italia una, l'Italia grande e ricca e forte? Cercatela alla coda, essa aspetta la parola da Berlino.

A malincuore ha disposto per l'invio di 1800 uomini; più a malincuore dovrà disporre di altri invii a richiesta del principale. Dove sono i Barbarigo, i Doria, i Provana di Leyni, i Colonna?

Ma oggi si crede poter fare a meno della benedizione del Papa. I figli liberali lo tengono prigioniero. Voglia Iddio aprir la mente di tutti, convertirne il cuore, sicché, riconciliatesi col Papa, le nazioni moderne, riprendano le vere vie del trionfo della civiltà cristiana!

## LA MASSONERIA IN CAMPO

La Tribuna pubblica la seguente lettera di Nathan, gran Maestro della massoneria: «Mentre piangiamo la perdita di vite preziose barbaramente spente, i nostri soldati traversano l'Oceano per vendicare la violazione del diritto e l'eccidio più feroce che ricordi la storia moderna. Abbiamo essi, oltre la coscienza del dovere dalla patria imposto, la consolazione di sapere che se sventura loro incogliesse, essa non sarà dimentica di loro e delle loro famiglie. Così si fece per l'Africa, così si dovrebbe fare in questa nuova tristissima guerra. La massoneria italiana per quella, raccolse non poche migliaia di lire e molte ne distribuì, non tutte, perchè il cuore della nazione in uno slancio generoso, largamente provvide ai bisogni dei feriti e delle famiglie dei morti. Io non potrei meglio interpretare il desiderio dei massoni sottoscrittori che ponendo quel saldo rimasto in mano di oltre 2000 lire, come primo stanziamento a disposizione di quel Comitato Nazionale che per iniziativa della Croce Rossa e di altri, si assunse in rappresentanza della nazione, l'ufficio di dare il migliore dei viatici (sic) ai nostri prodi soldati.»

E l'Italia Reale commenta: L'intento del signor Nathan di organnizzare un po' di reclame alle Loggie approfittando degli avvenimenti in Cina, è abbastanza evidente perchè occorra insistere in proposito.

Il Gran Maestro afferma che l'eccidio di Pechino è il «più feroce che ricordi la storia moderna». Noi gli faremo osservare che alla storia moderna appartiene altresì, a non parlar d'altro la Rivoluzione francese, colle barbare streghe nefande — occorre ricordarle? — furono preparate, ordite ed eseguite da settarii; come settarii, a farlo apposta, sono gli sciagurati che hanno messo oggi la Cina a ferro ed a fuoco.

Questa circostanza sintomatica non ci pare che renda soverchiamente opportuno ed indicato, oggi il pronunciamento del signor Nathan, che esso pure è capo di una setta illegale e non riconosciuta, per quanto potente tanto e più del Governo; proprio come i Boxers in Cina!

Se non fosse indiscrezione poi, ame-

remmo sapere come mai, mentre l'infesta giornata di Adua risale al marzo 1896 — vale a dire che trascorsero già oltre 4 anni dalla infesta giornata, e si sa che molte famiglie dei caduti in Africa vi sono, le quali abbisognano tutt'ora di soccorso, come lo prova anche il fatto delle periodiche distribuzioni di sussidi fatte dall'apposito Comitato — nei forzieri del Grande Oriente siano restate a giacere duemila lirette, delle quali, senza la spedizione in Cina, il pubblico ignorerebbe oggi ancora l'esistenza.

Ciò prova certo una gran dose di previdenza per parte dei Trentatré... i quali oggi infatti si trovano in grado di mettere fuori il loro peculio, o «saldo» (sic) come lo chiama il signor Nathan. Soltanto, siccome quelle duemila lire furono incontestabilmente raccolte e date col preciso scopo di aiutare le famiglie dei caduti nell'Eritrea, è lecito dubitare se si possa ora correttamente devolverle un altro scopo, giacché noi abbiamo buone ragioni per ritenere che alle necessità «dei feriti e delle famiglie dei morti» non siasi punto provveduto così «largamente» come il Gran Maestro mostra di credere.

Del resto, dopo tutto, poichè non v'è caso che di massoni ce ne vadano in Cina ad esporre la propria vita come un Missionario qualunque, è già qualche cosa che un residuo dell'«obolo della Vedova» sia destinato, una volta tanto, ad un'opera... profana, cioè che esca dalla sfera dell'Associazione massonica. Per quanto però tanta premura di iniziare già oggi una sottoscrizione per le eventuali dolorose conseguenze di fatti d'arme che, in ogni ipotesi, non si potranno avere prima di due mesi, possa sapere leggermente di affettazione, e — per i massoni dal corno di corallo, come il fr. Crispi — di... iettatura!

## Lettere Svizzere

Lucerna, 20 luglio.

Il giubileo dell'Unione postale — Cinquant'anni franchi al giorno! — Altre notizie edificanti — Il Cittadino italiano e la sua opera in Svizzera.

La settimana scorsa per più giorni si scatenò il giubileo dell'unione postale. Nella sala dell'Assemblea nazionale erano stavolta raccolti i delegati dei vari imperi, regni, repubbliche e stati del mondo per commemorare quel giorno in cui si diede il primo slancio a quella unione di forze e volontà, per cui uno scritto oggi è trasmesso senz'alcuna difficoltà alle più remote parti del globo, e ciò per pochi centesimi di porto. Quest'unione internazionale è foriera, speriamo di altre belle unioni, e venga presto il giorno in cui si faccia quella volontà divina in cui tutti gli uomini formino una cosa sola, come le tre divine Persone, e si costituisca un sol ovile con un sol Pastore. A perpetuare la memoria di questo primo anello si decretò di erigere a Berna un monumento del costo di 200,000 franchi.

Un giornale chiama scandaloso l'onorario della prima categoria d'impiegati ferroviari portato a 15,000 fr. annui con altre speranze ancora, decretate dalle Camere federali. Quasi fr. 50 al giorno! Non è enorme? Questo a ragione, dice il Messaggero velleiano, avrà per conseguenza che tutti gli altri impiegati federali ambiranno continuamente sempre maggiori paghe e con questi tutti gli altri impiegati cantonali e comunali. Quali conseguenze in danno di quel povero popolo che languisce e cogli scarsi redditi del mestiere e del campo?

La Confederazione in questi ultimi 15 anni spese 19 milioni in palazzi. Quelli testè decretati per Berna,

Coira, Altdorf e Lugano costeranno altri otto milioni.

Il Comitato cantonale della società dei cattolici ticinesi riunito a Lugano adottò la risoluzione di protestare contro le reiterate violazioni fatte dall'autorità civile della legge sulla libertà della Chiesa cattolica e contro la disconoscenza dell'autorità diocesana sulle chiese. Protesta pure contro lo spirito anticattolico che ispira gran numero di atti da parte delle autorità pubbliche; esprime al Vescovo i suoi sentimenti di filiale rispetto ed aderisce alle misure prese per salvaguardare le garanzie contenute nella legge sulla libertà della Chiesa. Pare incredibile! i cattolici sono accusati di non rispettare le leggi civili, ed i liberali fanno uno scempio di tutte quelle che non garbano loro.

I giornali radicali basileesi dicono chiaramente che la legge sulla sovvenzione della scuola primaria esca dal club bernese della Cicogna, il che vuol dire chiaro dalle logge massoniche. Questi giornali fanno fuoco contro la doppia iniziativa che sarà messa in votazione il 4 novembre circa il voto proporzionale e la nomina popolare dei sette governanti federali.

Ho buon argomento per dirvi che il vostro Cittadino Italiano gode un gran credito nelle alte sfere gerarchiche dell'alma Roma. Appena vi furono note per mezzo di esso le non edificanti novità, in ossequio alle esigenze della massoneria, introdotte nella Missione Apostolica della Rezia italiana specialmente coll'abolizione della santa Messa e dei riti cattolici nei funerali, subito fu scritto a quel Prefetto Apostolico, chiedendogli l'esatta informazione sopra ogni singola cosa. Questi diè a Roma un responso negativo su tutta la linea, e scrisse anche a Monsignor Vescovo della Rezia, altamente lagnandosi del Cittadino Italiano ed impugnando ogni accusa di esso. Il vostro corrispondente non fu inquietato, anzi nemmeno interpellato dal Vescovo, il quale scrisse invece al suo Vicario in quella due volte, richiedendo di tutto un esaurito rapporto. Il suddetto Vicario scrisse a Monsignore confermando in pieno quanto leggevasi nel Cittadino e in ordine al rifiuto serafico di tener la Congregazione o Conferenza ecclesiastica nel luogo centrale delle due valli, il detto Vicario poté inviare a Mons. Vescovo l'originale scritto dal rifiutante, che non è poca cosa in confronto di chi rifiuta di suo proprio pugno e poi nega a Roma e nella Rezia di aver rifiutato. Per ora altro non so. Tuttavia sono lietissimo che la veridicità del Cittadino Italiano e del suo corrispondente svizzero siasi adesso così luminosamente messa in chiaro da atti autentici pubblici e privati in difesa della S. M. Chiesa in certi luoghi oggior più esposta all'invasione della traccante ed insaziabile massoneria.

## L'ineleggibilità dei sacerdoti a consiglieri comunali!

La Cassazione di Roma con sentenza 18 giugno (Perossi c. Moggi) ha risolto: «La legge elettorale amministrativa dichiara ineleggibili a consiglieri comunali gli ecclesiastici e ministri dei culti che hanno giurisdizione o cura d'anime o coloro che ne fanno ordinariamente le veci. Scopo della legge nel sancire il divieto in parola, è stato quello d'evitare che vengano i ministri dei culti distolti dall'attendere alle cure d'anime loro affidate (che premura!) ed impedire altresì che approfittando del loro sacro e delicato ministero possano esercitare illegittima influenza nelle elezioni) (i laici queste cose non le fanno). Quindi il divieto è applicabile anche ai sacerdoti che esercitano ordinariamente le veci d'un parroco.»

## LA MODERNITÀ

di un antico padre della Chiesa

Geniale figura quella di Clemente d'Alessandria! Fu lui che alla fine del secondo secolo, spinse vigorosamente il cristianesimo dalle pie adunanze, salutarmente conservatrici, dei presbiteri tra gli ingranaggi complicati e poderosi della scienza greca. Era, per la divina religione di Gesù, la prova del fuoco. Trepidarono i fedeli, que' fedeli piissimi e poco culti che Origene chiamò poi simpliciotes; la loro trepidazione somigliava a quella degli spettatori d'un circo che vedono entrar nell'arena un gladiatore, nuovo alla lotta, per sostenere l'urto di un pederoso atleta di mestiere. Ebbene, il gladiatore sostenne quell'urto, e vinse: il gran circo del mondo greco romano si dichiarò per lui; e così doveva essere. Allora la dottrina rivelata dall'Uomo-Dio finì come sangue nuovo per le arterie disseccate della vecchia dialettica di Platone e d'Aristotele, ravvivandola di potente fecondità, e cominciò quel meraviglioso movimento dogmatico composto di tradizione e di scienza, che, sotto il magistero della Chiesa, doveva non creare, come sognano i razionalisti, ma svolgere e formulare le verità rivelate.

L'iniziativa di Clemente era piena di rischi. Veramente il cristianesimo fin dal primo secolo non aveva tardato a trovarsi in faccia alla cultura contemporanea. Per tacere d'altro, S. Paolo — il primo dei grandi iniziatori — aveva cominciata tra i sapienti dell'Areopago, nella sua potente rozzezza di rabbi, una dimostrazione scientifica del cristianesimo. Ma poi, dinanzi al pericolo del gnosticismo, che — come suole avvenire nei grandi commovimenti intellettuali — aveva tentato di profittare del Vangelo per rinsaldare la cadente macchina della vecchia scienza pagana, il cristianesimo s'era ritirato in sé, pago di vivere della tradizione apostolica, fluente a traverso i consessi presbiterali. Fecondo ritiro che fermò per sempre la tradizione e la rese invulnerabile. Se non che il gnosticismo aveva questo vantaggio pratico sul cristianesimo: che era inteso dalla parte culta della società, parlante un linguaggio a cui questa s'aveva da secoli (che potea, per tal gente, opporre il cristianesimo alle sottili astrazioni, alle immaginose costruzioni, ridenti di vita ellenica, di Basilide e di Valentino? O dovea contentarsi di espandersi tra i proseliti giudei e tra la gente semplice, isolandosi ogni di più dal movimento contemporaneo; o gettarsi arditamente in quel movimento e trasformarlo, e dirigerlo.

Questo dilemma s'impose alla mente profonda e serena di Clemente d'Alessandria, ed egli non istette inforse di dichiararsi per la scienza. Ma qui cominciavano i rischi. Il primo e più terribile era quello di corrompere la dottrina col contatto impuro della filosofia. Che fece egli? Distinse filosofi da filosofi, dottrine da dottrine; tolse e fece suo ciò che era di veramente fecondo nella scienza antica, e specialmente tenne come stella polare del suo geniale tentativo, la tradizione. Il secondo rischio non era men terribile quasi. Come avrebbero risposto i simpliciotes alla sua iniziativa, i simpliciotes che, atterriti dalla mala prova de' gnostici, vedevano qualche cosa di satanico nella filosofia greca? Clemente per tranquillarli e per persuaderli, scrisse gli Stromati che sono — almeno in parte — un magnifico contratto di alleanza tra la scienza e la fede. Qui specialmente, in questo gran caos d'erudizione pesante, da cui sprizzano spessi lampi di genio, noi vediamo

l'originalità potente del grande catecheta.

Non è questo certamente il luogo di esporre la sua bella dimostrazione. Gli argomenti che egli adduce a provare il servizio che deve rendere la scienza alla fede, sono talora sforzi sottili di ingegno e null'altro. Due però di essi sono potenti ancora. Eccoli. Molte cose trovate dai filosofi colla forza della loro ragione hanno un'intrinseca bontà: derivano dunque anch'esse da Dio indirettamente. Perché non dovremo usarle come aiuto a confemare una rivelazione diretta? Ed il secondo: Il linguaggio della filosofia è il linguaggio della gente colta: tal gente non capisce altro linguaggio. Ora bisogna bene esporle in quel modo che ella può comprendere, la dottrina della salute.

L'opera di Clemente fu continuata dalla scuola alessandrina, mentre Tertulliano pur tuonando fragorosamente contro la scienza greca, per una di quelle solite contraddizioni che accadono anche ai pensatori; mentre diceva di veder nella scienza un pericolo per la tradizione, preparava i futuri termini scientifici della teologia. Coll'andar del tempo, il metodo tradizionale dell'occidente armonizzò in S. Agostino col metodo scientifico dell'oriente, e dal gran teologo africano fu per mille rivoli la teologia cristiana.

In questa alleanza dunque della scienza colla fede, concepita allora che una gran parte dei fedeli vi era avversa; concepita allora quando veramente per l'affluire al cristianesimo delle classi colte piene delle loro abitudini filosofiche, s'imponesse assolutamente, in questa alleanza così sentita e spiegata, consiste la modernità di Clemente d'Alessandria. Ed è opportuno ricordarlo ora in cui le menti tornano a guardare a Gesù, ora in cui molti simplici nichiano quando si parli di gettare la propria fede nelle cae espressioni della vita moderna, quasi il cristianesimo sia qualcosa di fragile, quasi nell'ambito dell'autorità salvatrice della Chiesa non vi sia, con tanta sicurezza, tanta fecondità rinovatrice. Oh! se essi meditassero bene il ben pensiero di Clemente così opportuno oggi: «bisogna presentare la verità a quel modo che trova rispondenza nelle abitudini del pensiero perché possa avere tutta la sua forza sulle menti! Oh! se avessero una fede forte ed illuminata, quella fede che Clemente, con termine, comune allora, chiamava *gnosi*! Applicherebbero a sé il bel detto del Redentore». *Modicae fidei, quare dubitasti?*

Combattere per la fede ponendosi nella corrente della vita intellettuale contemporanea: è questo il supremo dovere dei cattolici oggi, e una grave responsabilità pesa su coloro che ciò contrastano. E' consolante però il constatare che troppo slancio ha preso ormai il movimento intellettuale cattolico perché possa temere. Le grandi scuole dei primi secoli risuscitano oggi nei nostri congressi scientifici con armi migliori ma cogli stessi intenti del catecheta alessandrino. Nel prossimo Settembre a Monaco di Baviera si riunisce il IV congresso scientifico internazionale cattolico. Mi auguro una larga partecipazione dal nostro Friuli.

Elio Gulléri.

Riportiamo dal *Corriere della Sera*: «Da qualche giorno i giornali viennesi ed ungheresi, asserendo, smentendo e rettificando, si occupano del fatto del marchese Antonio Tacoli (di famiglia modenese emigrata in Austria), tenente del 15 ussari, il quale, ricevuti due schiaffi da un collega in seguito ad un diverbio, rifiutò di sfidare il suo persecutore, affermando che ciò gli era vietato dalla sua fede di cattolico. Denunziato ad un giuri d'onore, questo decise che il Tacoli dovesse presentare immediatamente le sue dimissioni. Avendo però altri ufficiali di famiglie cattoliche prese le parti del Tacoli, il giuri d'onore decise anche per le loro dimissioni. Intanto la vertenza va assumendo proporzioni più larghe. In seguito a questi incidenti è scoppiato un vivo dissidio fra il ministro della guerra Kriegshammer ed il vescovo di campo, Belopotowski, il quale difende le ragioni degli ufficiali colpiti dal giuri d'onore. Il ministro intanto, per misure di prudenza, farà distribuire in diversi reggimenti gli ufficiali del 15 ussari, tra i quali il fermento è fortissimo.»

A questo siamo dunque arrivati nel secolo della civiltà e del progresso! Se uno, in omaggio ai propri principii religiosi, e anche alla propria ragione, rifiuta di assoggettarsi a una barbarie — da tutti deplorata, ma da pochi fuggita — questo è dichiarato indegno dell'esercito!

Cronaca del caldo

Continuano e pare continueranno per un bel pezzo le torride giornate dalle temperature inverosimili. Infatti il sole è entrato solennemente nella costellazione del leone, che darà maggior forza e maggior calore ai suoi raggi. Dal bollettino dell'osservatorio meteorologico si rileva che il barometro è sempre alto sul 766. La città più fresca è Bregenz, sul lago di Costanza con 18.4. Scrive la *Laibacher Zeitung* che in seguito ai calori eccezionali (37 cent.) nella Carniola inferiore vennero sospesi i lavori dei campi, che nelle ore del giorno si resero impossibili. Si lavora di notte dalle 11 alle 7. Si ha da Parigi, 21: Il caldo di questi giorni è veramente eccezionale e una temperatura così elevata non si verificò mai dopo il 1808. Luglio è il mese in cui si verificano normalmente le più alte temperature che variano sempre fra una media di 36 ed un massimo di 39 centigradi. Caldi eccezionali si verificarono nel 1874 con 38.4 e nel 1851 con 37.1 centigradi. A quale causa si dovrebbe attribuire questo periodo di calore che si verifica attualmente in quasi tutta l'Europa. Alcuni pretendono che sia una conseguenza delle grandi macchie solari, altri lo credono un effetto dell'ultimo eclisse. Fortunatamente l'esperienza dimostra che questi grandi calori non durano mai più di 10 giorni, per cui vi è da sperare che presto avremo una temperatura più sopportabile e meno soffocante di quella attuale.

Gli avvenimenti in China

La spedizione italiana. — Roma, 22. — In occasione dell'onomastico della Regina il comandante il corpo di spedizione italiano telegrafava così a S. M. la Regina Margherita da Capo Spartivento: «In vista dell'estremo lembo d'Italia il corpo di spedizione trae nella fausta ricorrenza dell'onomastico di Sua Maestà la Regina lieto presagio per la nostra bandiera.» La Regina rispose col seguente telegramma: «Mando col cuore commosso per il gentile saluto affettuosi voti alla nostra spedizione augurando che la nostra bella bandiera sia spiegata gloriosa nell'Estremo Oriente per mostrare alle altre nazioni quanto valgano il valore dei soldati italiani e l'onore del nome d'Italia.» Tutte le notizie sulla seconda spedizione sono premature: ogni deliberazione è subordinata agli eventi. Il *Corriere d'Italia* smentendo la nuova spedizione, afferma che il ministero della guerra e la N. G. I. sono preparati ad ogni evenienza.

Delcassè al ministro cinese. — Parigi, 22. — Delcassè espone in Consiglio di ministri dettagliatamente di aver risposto al ministro cinese che egli non poteva esaminare utilmente la domanda di mediazione prima di avere ottenuta la certezza che siano assicurate la protezione efficace e la intera comunicazione coi ministri esteri a Pechino, che Tuan e gli altri funzionari responsabili degli avvenimenti attuali siano allontanati dal governo, in attesa di castighi inevitabili; che l'autorità e le truppe abbiano ricevuto l'ordine di sospendere le ostilità contro gli stranieri, e che siano prese misure rigorose per la repressione dei boxers. Un comunicato ufficiale dice che la risposta di Delcassè conclude: «Finchè tali guarentigie indispensabili non saranno state date, non può esservi luogo che per l'azione militare.» Il *Debat* dice che il telegramma dell'imperatore troppo lungo, non sarà pubblicato.

Passaggio dei reparti tedeschi. — Genova, 22. — E' giunto il piroscofo *Kaiser Wilhelm*. Stamane sono giunte le salmerie, l'ospedale da campo e il reparto tedesco con due ufficiali diretti in Cina.

Le legazioni sono salve. — Cefù, 22. — Un telegramma del governatore del Kuanshikai in data di ieri sera dice: «Apprendo in modo preciso da Pechino che tutti i ministri esteri sono salvi e stanno bene. Le autorità legit-

time cinesi prendono le misure per proteggerli e salvarli.»

Preparativi della Russia. — Pietroburgo, 22. — L'«Agenzia Russa» annuncia che un *ukase* imperiale del 21 corr. dichiara lo stato di guerra nei distretti militari di Siberia: Turkestan e Semirjeteensk; un altro *ukase* della stessa data ordina di chiamare sotto le armi tutte le riserve di detti distretti militari.

Un complotto anticinese. — Parigi, 22. — La legazione cinese residente a Parigi ha denunciato all'autorità francese che sei individui, due cinesi, tre francesi e un portoghese, avevano ordito una congiura per assassinare Yu-Keng, ministro cinese a Parigi. La denuncia pare sia stata presentata dal signor Armani di Payma, ex capitano di vascello nella nostra marina ed ora segretario particolare del ministro cinese Yu-Keng.

Gli Stati Uniti mediatori. — Londra, 22. — Telegrafano da Washington che quel governo ora che si è convinto della salvezza di almeno una parte degli europei, è deciso di fare passi presso le potenze onde risolvere amichevolmente il presente conflitto colle autorità di Pechino.

La commedia cinese. — Parigi, 22. — Al ministero degli esteri si ritiene che fra poco il governo cinese trasmetterà a quello di Francia un dispaccio di Pichon appoggiante la domanda di mediazione già inoltrata dalla Cina. Si ritiene che le false notizie della atrage, e poscia la notizia dei ministri ritenuti in ostaggio, siano una commedia combinata per ingannare le potenze, spaventarle, ottenere che ritirino le truppe e rinunzino all'azione armata, se vogliono ricuperare i ministri e i loro connazionali.

Gli ambasciatori in ostaggio. — Berlino, 22. — Una corrispondenza pubblicata dall'organo di questa legazione cinese lascia supporre che gli ambasciatori europei siano vivi, ma tenuti in ostaggio dai cinesi, che a suo tempo ne contratteranno la liberazione contro la rinuncia degli europei ad occupare Pechino.

Come venne provocato l'odio cinese. — Berlino, 22. — I giornali riportano un brano di lettura di un soldato tedesco a Kiuociu. Il soldato narra di una marcia attraverso la provincia di Schiantung e dice: «Facemmo alt in un tempio innanzi alla città di Tsimo. «Attaccammo le nostre brande alle figure degli dei» fra lo stupore dei cinesi che attendevano da un momento all'altro di vederci annientati dalla collera degli idoli offesi. Invece questi ci lasciarono dormire benissimo.

Il viaggio di Li-Hung Chang. — Shanghai, 22. — I consoli, in previsione della venuta di Li-Hung-Chang, decisero di non fargli visita, ma ricevendone la visita di restituirla. Inoltre decisero di accordargli una guardia di cento uomini senza armi.

Tien-Tsin evacuata. — Londra, 22. — Il comandante in capo delle forze inglesi in Cina telegrafa che le truppe cinesi evacuarono completamente da Tien Tsin.

Notizie Vaticane

La terza visita giubilare del S. Padre. — Il Santo Padre discese sabato in S. Pietro entrando per la Porta Santa a compiere la terza visita giubilare. Assistevano alla cerimonia un migliaio di persone. Il Papa aveva un aspetto molto florido. Pregò all'altare di San Luca.

Onorificenza meritata. — Sua Santità proclamò membro dell'Accademia Pontificia dei Nuovi Lincei, il dotto Monsignore dott. Luigi Cerebotani, che nella scorsa Quaresima fu tanto apprezzato a Milano ed a Torino, e nel maggio a Roma per suoi esperimenti di telegrafia. Questa onorificenza fa sentire meglio la trascuranza che per così insigne scienziato si ebbe pur troppo sin qui in Italia, dal nostro governo.

Pellegrinaggio americano. — Il preannunziato pellegrinaggio americano giunse in Roma giovedì e ha cominciato le sue visite giubilari alle basiliche.

Pel grande pellegrinaggio delle «Figlie di Maria». — Il Comitato, di cui è Presidente il R.mo Don Luigi Santini, Abate Generale dei Canonici Regolari Lateranensi, per il pellegrinaggio nazionale delle Figlie di Maria, del quale è benemerito promotore Mon-

signor Cesare Arcidiacono Massarini di Pesaro, ha pubblicato apposito programma. In esso, tra le altre relative istruzioni e raccomandazioni, notansi le seguenti: «Sono invitate tutte le Pie Unioni della «Figlie di Maria» a portare in Roma per il pellegrinaggio i loro standardi, da spiegarsi nella basilica di S. Giovanni in Laterano per rendere *Solenne Omaggio a G. C. Redentore* nel primo tempio a Lui eretto e dedicato dall'Imperatore Costantino; nella Basilica di S. Agnese per attestare quali e quante P. U. delle Figlie di Maria d'Italia ivi siano solennemente consacrate alla Vergine Immacolata e alla loro Protettrice Santa Agnese, invocandone il soccorso per secolo vicino a cominciare; finalmente in Vaticano per essere benedetti dal Romano Pontefice. Tutti gli standardi delle P. Unioni presenti in Roma, saranno decorati dal Comitato Internazionale del diploma e della medaglia benemerenti con nastro.»

Notizie Estere

Un colossale incendio a Costantinopoli. — Berlino, 22. — Telegrammi da Costantinopoli recano che un grande incendio distrusse stanotte quasi sei quartieri: centocinquanta case, cento magazzini, una chiesa armena, una scuola vennero distrutte. Molte donne e fanciulli, per salvarsi, si precipitarono in un pozzo, dove annegarono.

Il re di Serbia si sposa. — Belgrado, 22. — Il Re Alessandro diresse un proclama al popolo annunziante di essere ieri fidanzato con la signora Braga Maschin, già dama di Corte della regina Natalia. La fidanzata è vedova ed appartiene all'antica famiglia di Voivoda Lunjevica. Lo stesso proclama rileva che Re Alessandro scelse la sua sposa nel popolo serbo, allo stesso modo che la dinastia degli Obrenovic uscì dal popolo. La sposa è nipote di uno dei principali collaboratori del principe Milach. Il proclama conclude assicurando che il Re, dopo aver fondata la propria felicità, lavorerà per la felicità della Serbia.

Il Congresso per le cooperative. — Parigi, 22. — Il Congresso per l'alleanza cooperativa internazionale discute sui modi di sviluppare l'educazione cooperativa, sull'istituzione in ogni paese di magazzini all'ingrosso, e affermò essere dovere delle cooperative di adottare la partecipazione del personale ai benefici dell'azienda. Il Congresso si chiuse nominando a membri per l'Italia del Comitato centrale cooperativo sedente in Londra l'onor. Luzzatti, Ponti, Cavalieri e Guasti, e a membri del Comitato per le relazioni commerciali internazionali nominò Ponti e Parini.

La crisi serba. — Belgrado, 22. — Si assicura che il re non ha ancora accettato le dimissioni del gabinetto che furono provocate da divergenze d'indole interna.

Precipitato da 2000 metri d'altezza. — Berlino, 22. — Un operai minatore, occupato presso Venosa nell'Eisau, alla erezione di una ferrovia sull'alta montagna, scivolò da una roccia che domina il lago Lovitel ad una altezza di 2000 metri, e il corpo di lui, dopo essere rimbaltato sulle rocce, sparì nel lago.

Amburgo porto commerciale. — Vienna, 22. — Presso il Ministero del commercio ebbero luogo varie conferenze fra i delegati di tutte le Camere di Commercio dell'impero — quella di Trieste esclusa — allo scopo di formulare un parere sul progetto del governo d'istituire ad Amburgo un'agenzia commerciale austriaca. Le Camere di Commercio si sono mostrate favorevoli, dichiarando di contribuire in parte alle spese relative. Con questo progetto si vuole dirigere verso Amburgo, anziché verso Trieste l'esportazione delle provincie interne dell'Austria, e la proposta ne è venuta da Praga sin dal maggio dello scorso anno. La Camera triestina di commercio, che si vede così enormemente danneggiata, invano ha più volte protestato, tanto che a queste ultime sedute non venne nemmeno invitata.

Dodici persone bruciate vive. — Hoboken (Stati Uniti), 22. — Un incendio è scoppiato nel quartiere di Adams Street, composto di vecchie case quasi diroccate e occupate da numerose famiglie. Il fuoco si sviluppò in una di queste catapecchie e le fiamme, in poco tempo, ridussero in cenere

tutto il quartiere. Dodici persone trovarono la morte in questo disastro. I pompieri frugando fra le rovine, scoprirono nella cantina della casa N. 120 i cadaveri di 5 figli della famiglia Winker e 7 altri cadaveri, di quattro dei quali è stato impossibile stabilire l'identità.

Come è morto Murawieff. — Parigi, 22. — E' molto commentato un dispaccio da Pietroburgo al *Daily Express* in cui si racconta che Murawieff è morto misteriosamente dopo aver preso il caffè insieme al segretario della Legazione cinese.

Conflitto sanguinoso fra scioperanti e gendarmi. — Parigi, 22. — Un telegramma da Chàlon-sur-Saone annuncia che stamane vi fu un conflitto fra scioperanti e gendarmi al Creuzot e nei dintorni. Vi sarebbero una dozzina di morti e feriti. Si fecero una quarantina d'arresti.

Notizie Italiane

Un ragazzo assassino. — Roma, 22. — A Terracina, il quindicenne Antonio Mebe, è stato ucciso in rissa dal coetaneo Salvatore Mancini a colpi di coltello.

Le elezioni amministrative a Palermo. — Palermo, 22. — Le operazioni elettorali amministrative lasciano la cittadinanza indifferente. Scarso è il concorso degli elettori. Qualche movimento si nota nel mandamento di Palazzo Reale dove si fanno sforzi per la riscusa di Palizzolo. E' impossibile ancora ogni previsione.

Un naufrago del Pallone? — Napoli, 22. — Presso Capri si rinvenne un cadavere tumefatto mancante della testa. Si dubita che sia una delle vittime del disastro del pallone. S'inizierà un processo contro i responsabili del disastro. La madre del Palizzoni si costituirà parte civile.

Uno sciopero nelle acciaierie di Terni. — Terni, 22. — Si attende il comm. Breda. Si spera che il suo intervento comporrà lo sciopero scoppiato fra i tornitori della acciaieria che trovansi in disaccordo con la direzione sul modo di lavorare ai torni.

I barbari nel Collegio di Gessopalena. — Gessopalena, 22. — Gli avversari dell'on. Tozzi aggredirono gli elettori suoi nella casa dei signori Devincensis e gettarono una grossa bomba la cui esplosione produsse danni rilevanti; fortunatamente non vi fu alcuna vittima. Contro Filezo Travaglini, partigiano del Tozzi, si tentò un proditorio assassinio sparandogli una fucilata che lo ferì alla testa. L'autorità procederà nelle investigazioni. Malgrado queste violenze, a cui il collegio non era uso, si ritiene sicura la vittoria dell'on. Tozzi.

Il riconoscimento delle ceneri di Leopardi. — Napoli, 22. — Nella chiesetta di San Vitale, a Fuorigrotta, si svolse la cerimonia del riconoscimento delle ceneri di Giacomo Leopardi. Le ceneri furono chiuse in una cassetta suggellata da conservarsi nella Chiesa fino a che sarà completata la cripta. Parlarono applauditi il sindaco di Napoli e il professore Karlasher.

La nuova fase del processo Notarbartolo. — Palermo, 22. — La sezione d'accusa che istruisce il processo contro l'ex deputato Raffaele Palizzolo, in base alla relazione del consigliere cav. Riccardi, non ritenendo sufficienti gli indizi raccolti contro l'ispettore di P. S. Di Blasi, le due donne Barone e La Monica e contro il testimone Bastone, ordinava la loro provvisoria scarcerazione, il che avvenne regolarmente. Il «Giornale di Sicilia» pubblica, a tale proposito, che la sezione d'accusa ha ordinato che si proceda contro i signori Salvatore Anfosso, Saccone, Perez e Pizzuto, quali presunti responsabili di avere cooperato alla falsità dell'alibi in favore di Giuseppe Fontana, ritenuto autore materiale dell'assassinio del comm. sen. Notarbartolo. Il Fontana, come sapete, col suo alibi voleva provare che il giorno del delitto si trovava a Tunisi. Pare, dunque, che questo alibi sia stato completamente smantellato. Questi nuovi avvenimenti hanno, naturalmente, raddoppiato l'attività della sezione d'accusa. Stamani, difatti, il Palizzolo ha subito da parte del consigliere cav. Riccardi, un nuovo e lungo interrogatorio, durato cinque ore.

**Cronaca Veronese**

23 luglio 1900 ore — 1.15 ant.  
**Il passaggio dei soldati tedeschi.**

(Wilhem) — Prima che parta il treno per Udine mi affretto a mandarvi alcuni particolari sul passaggio del reparto di truppe germaniche destinate in Cina. Fin dalle 8 1/2 sotto l'ampia tettoia della stazione di P. V. si trovavano un'infinità di ufficiali, sotto ufficiali e soldati di tutte le armi; artiglieria, fanteria, genio, bersaglieri, alpini, cavalleria ed alcuni ufficiali di stato maggiore. Molti i carabinieri e le guardie di P. S. che a stento trattenevano l'immensa folla pigiata sotto la tettoia. Signore, signorine, popolane, signori dell'aristocrazia ed operai si avevano dato convegno alla stazione di P. V., ove l'ingresso sotto la tettoia, per la circostanza, era gratuito.

Delle autorità civili noto il solo comm. Gloria, questore, perchè gli altri ancora non conosco. Contrariamente alle notizie datevi, anziché col treno delle 10.30 le truppe passarono con treno speciale. All'arrivo di questo, ore 9.12, la banda del 65° regg. fanteria intonò l'inno germanico alterandolo con la marcia reale, mentre la folla scoppiava in un fragoroso applauso e grida di *evviva e hoch*. Gli ufficiali furono fatti scendere e condotti al buffet ove dal tenente generale Guy, comandante la divisione, il quale rappresentava il generale Paravicino, comandante il corpo d'armata, venne offerto un lunch d'onore. Intanto la folla fraternizzava coi soldati, i quali si mostravano di buonissimo umore. Alle 9.40 precise, tra il suono dell'inno germanico e della marcia reale e fra gli applausi fragorosi, il treno ripartiva alla volta di Genova. — Il reparto si compone di 20 ufficiali.

**Dalla Provincia**

**Pordenone**

22 luglio.  
**R. Scuole Tecniche.** — In una delle sale delle nostre Scuole tecniche, alla presenza delle autorità locali, di parecchi professori, maestri e molti alunni (avremmo desiderato che fossero stati tutti) fu inaugurato il busto al celebre pittore Licinio detto il « Pordenone ». Il busto fu fatto a spese dell'egregio concittadino sig. L. Galvani, e fu eseguito dal bravo artista Bernardo Vicenzino, il quale si fa molto onore per tanti altri suoi lavori. L'assessore d'Hermann lesse primariamente un dispaccio dell'on. sottosegretario alla pubblica istruzione, che con bellissime parole ringrazia il cav. Galvani del dono alla scuola e per l'ottima idea di ricordare una gloria di Pordenone, il quale lasciò molti ricordi di suoi lavori nelle nostre chiese.

Se fosse stata un po' di musica, la festa sarebbe riuscita più animata; ecco quindi il bisogno di ricostruire una buona banda. Io non sono contrario all'istituzione delle bande nei grossi centri; sono nemico, e lo debbo essere, solo di quelle che finiscono nelle pubbliche feste da ballo. Adesso che le persone civili alla sera, specialmente di festa, vanno al caffè Bonancin alla stazione a bere i buoni gelati e godere un po' di fresco, quanto divertirebbe una buona musica! Il tempo passerebbe più presto e non si sarebbe costretti a prendere un'indigestione di politica.

Pier Battista.

**Percolto**

22 luglio.  
**La ricostituzione del Comitato.** — Domenica, 22 corr., fu ricostituito con autorizzazione prefettizia il Comitato parrocchiale di Percolto, sotto il patrocinio di S. Martino Vescovo, titolare della parrocchia e come il Comitato disciolto, così pure il risorto ha fatto piena adesione all'Opera dei Congressi.

**Dal confine orientale**

22 luglio.  
**Incendio fatale.** Mi giunge nuova da Ruttars, paesello subito al di là del confine, che ieri alle 10 ant. si sviluppava il fuoco nella casa di un certo Zuppello. Due bambini dormivano sapientemente nella loro camera mentre il padre era per un bagno nel Iudri e la madre assente per altre faccende. Accorti del pericolo accorsero molti sul luogo, ma ogni sforzo riuscì vano per domare l'incendio.

Tutto fu distrutto! I due bimbi sono abbruciati, ed anche il povero padre, che avea tentato inutilmente di liberarli lanciandosi in mezzo alle fiamme, versa in grave stato. L'impressione è grandissima.

**Codroipo**

22 luglio.  
**Dopo le nubi... il sole.** — Oggi — dopo aver ricevuto di ritorno dalla R. Prefettura gli atti sequestrati nel memorando maggio 1898 — si è ricostituito il Comitato Parrocchiale coi vecchi soci, i quali mostrano di essere già più animati di prima.

Sempre avanti! La burrasca purifica l'aria; la lotta aumenta la forza. Con Dio e per Iddio ben si può lavorare. *Iost nubi! Phebus!*

**Campeglio**

22 luglio.  
**Decesso.** — Ieri, nella sua villa, moriva il sig. *Giorgio Moro*, poco più che quarantenne. Da lungo tempo era ammalato. Domani la salma verrà trasportata a Cividale per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Mori da buon cristiano. Pace all'anima sua e scenda dall'alto il conforto alla addolorata moglie e agli afflitti parenti, tra cui avvi pure il M. R. parroco di Sutrio, zio dell'estinto.

**Socchieve**

22 luglio.  
**Disgrazia mortale.** — Il falegname Nicolò Zilli stava lavorando sopra un muro dell'altezza di circa 5 metri, quando perduto l'equilibrio accidentalmente cadeva. Venne subito raccolto e portato alla propria abitazione, ma a nulla valsero le cure mediche prestategli perchè nel giorno successivo il povero Zilli dovette morire in seguito alla riportata commozione viscerale.

**Cronaca Cittadina**

**DIARIO SACRO**

Martedì 24 — s. Cristina v.

**La Madonna del Carmine.** — Ieri, come di metodo fu solennemente celebrata la festa della B. V. del Carmine nella parrocchia omonima. Grande fu il concorso dei fedeli durante l'intera giornata. Alle 11 1/4 la scuola di S. Cecilia eseguiva la *Messa di Witt col Kyrie, Sanctus e Abnus Dei* della *Messa di A. Desmett*; prof. di organo all'Istituto di Malines.

Al Vespro vennero eseguiti per la prima volta tre Salmi del Perosi e due altri in *Falsi Bordon* a quattro voci pari, alternati col canto fermo: si gli uni che gli altri di bellissimo effetto. La processione, colla nuova statua, riuscì imponente e quantunque il calore fosse molto intenso, si può dire che l'intera città era accorsa a vederne il passaggio.

**L'on. Stringher**, dopo aver passato qualche giorno con la sua famiglia a Moggio, ieri trovavasi a Udine, e, crediamo, per il ritorno a Roma.

**La parola dell'on. Girardini.** — Il consigliere comunale onor. Girardini ha presentato la seguente mozione:

Il Consiglio comunale di Udine ritenuto che il movimento in favore delle autonomie comunali iniziato dalla rappresentanza municipale di Milano, risponde ad un urgente bisogno ed a un sommo interesse nazionale, invita la Giunta a pari atto d'adesione a nome del Comune.

**Migliorie postali.** — Si osserva con vera soddisfazione che da qualche giorno la distribuzione delle lettere a domicilio si fa con maggiore sollecitudine. Furono aggiunti due nuovi portalettori in modo che ora abbiamo non più 9, ma 11 distributori.

**All'Istituto Uccellis.** — Stamane, dalle 9 alle 11, si svolse con la consueta solennità il saggio finale, frammezzato dalla distribuzione dei premi e da un breve discorso dell'assessore per l'istruzione avv. Carlo Luigi Schiavi.

Molte le signore e le signorine intervenute; parecchi i professori delle Normali e delle Tecniche. Il saggio fu eseguito — tanto nella parte della ginnastica, che in quella del canto e del suono — assai bene. I nomi delle premiate formavano una litania interminabile. L'avv. Schiavi inculcò alle educande — nel suo breve discorso — la gratitudine verso gli e le insegnanti,

specie verso la direttrice, e raccomandò a coloro che avevano compiuti gli studi e che perciò non sarebbero più per ritornare all'Istituto, di accendere per questo nelle loro famiglie amore e stima.

**Il Giardino grande trasformato in accampamento militare.** — Causa l'eccessivo calore di questi giorni il 3° squadrone di cavalleria ottenne dal municipio di potersi stanziare lungo il viale ombroso fiancheggiante la chiesa delle Grazie. Questo provvedimento fu di assoluta necessità poichè nella caserma di San Agostino, cominciarono a manifestarsi delle malattie nei cavalli.

Lo squadrone è comandato dal tenente Tettone. Al servizio di scuderia sono addetti 8 soldati, 3 ne stanno a guardia.

Il recinto venne chiuso da corda. Lo squadrone rimarrà qui alloggiato fino all'epoca della partenza per il campo, una quindicina di giorni circa.

**Per il concorso ciclistico.** — Il Consolato udinese del T. C. C. I. ha avuto partecipazione dal Consolato triestino, che esso non solo concorrerà, come sezione consorella a rendere maggiormente attraente la festa di agosto, ma che offrirà al nostro Comitato medaglie o premi speciali.

**Mancanza di vagoni.** — La Camera di commercio ieri mattina spediva al regio Ispettore generale delle strade ferrate il seguente dispaccio:

« Sospeso carico, commercio intera provincia vivamente reclama carri coperti e scoperti, chiede simili casi non rifiutarsi carri già prenotati. Chiedono poi commercianti legnami usare carri esteri eccezionalmente come anno scorso e carri italiani ogni portata. »

**Per i fuochisti e macchinisti.** — Coloro che desiderano ottenere il certificato d'idoneità alle funzioni di conduttore di caldaie a vapore sono invitati a farne dichiarazione entro il 5 agosto alla Camera di commercio di Udine, la quale, se gli aspiranti saranno in numero sufficiente, chiederà che sia indetta una sezione d'esami ed aprirà, come fece altre volte, a proprie spese, un corso teorico-pratico per preparare gli aspiranti agli esami.

Per essere ammessi alle lezioni e agli esami gli aspiranti devono saper leggere e scrivere, aver compiuti i 18 anni e provare d'aver fatto un tirocinio pratico di almeno un anno sotto la guida di un fuochista patentato. Questa prova deve risultare da una dichiarazione firmata dal fuochista patentato e dal direttore dell'opificio o proprietario della caldaia.

**Estrazione del R. Lotto**  
 del 21 luglio 1900.

VENEZIA	44	43	27	58	56
BARI	75	73	72	69	51
FIRENZE	24	9	30	21	6
MILANO	74	38	60	4	79
NAPOLI	78	11	33	80	87
PALERMO	1	70	2	53	34
ROMA	24	78	42	21	65
TORINO	63	45	53	24	83

**Dispacci Stefani e Particolari**  
 (Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

**L'insurrezione in Cina**  
 Il distacco tedesco per la Cina

Genova, 23. — Il distacco tedesco destinato in Cina, che fu festeggiatissimo iersera alla stazione di Verona e stanotte alla stazione di Milano, è arrivato qui stamane. Fu ricevuto dal console tedesco, dalle autorità civili e militari. Furongli offerti dei rinfreschi quindi il distacco si è imbarcato sul *Prusen*. Collisione fatale fra due piroscafi *Belfast*, 23. — Due piroscafi, con gitanti, ebbero una collisione. Si deplorano cinque morti e cinquanta feriti.

**I cinesi battono in ritirata**  
 Londra, 23. — Il *Daily express* ha da Pietroburgo: I cinesi sgombrano Blagawischek.

**Lo sterminio continua**  
 Londra, 23. — Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai che duecento case furono incendiate.

**Elezioni politiche**  
 Lanciano, 23. — Nel collegio di Gessopalena la votazione del ballottaggio ebbe il seguente risultato: *Massi Antonio 1123 e Tozzi 1057*. Fu proclamato *Massi*.

**BOLLETTINO DI BORSA**

Udine, 23 luglio 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	91.80
Italiana Italia	L.	97.95
Exterieur 4.° oro	fr.	72.37

AZIONI

Meridionali	L.	702. —
Mediterranee	>	515. —
Banca d'Italia	>	812. —
Edison	>	402. —
Costruzioni Venete	>	67. —

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	106.62
Sterline	>	26.80
Marchi	>	130.90
Corone	>	110.35
Napoleoni	>	21.28

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	fr.	91.65
Tendenza calma.		
Cambio per domani	L.	106.56

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Trattoria, Birreria e Caffè  
**"ALLA CATTOLICA"**  
 a prezzi onestissimi

**Collegio delle Dimesse in Udine**

In questo Collegio vengono ricevute soltanto fanciulle di civil condizione, d'età non inferiore ad anni 6 nè superiore a 14.

L'istruzione e l'educazione che si impartisce ha per iscopo di apparecchiare le allieve a ben adempiere, nella famiglia e nella società, i loro doveri religiosi e civili.

L'Istituto ha tutte le scuole elementari, secondo i programmi governativi, ed alcune classi superiori corrispondenti alle complementari. Sono poi materie libere: la musica, il disegno superiore, la pittura, la lingua tedesca, la lingua francese nelle classi elementari (nelle complementari è obbligatoria).

La pensione annua per tutta la durata dell'anno scolastico è di L. 450 da versarsi in due rate anticipate al principio d'ogni semestre. Per le alunne delle complementari si aggiungeranno L. 50 per la lingua francese, che diventa insegnamento obbligatorio in quelle classi.

Il Collegio riceve anche alunne esterne. Queste pagheranno L. 5 al mese se appartenenti alle scuole elementari, L. 8 se alle complementari, più, in queste, L. 50 annue per il francese. Alle alunne esterne vengono applicati i medesimi regolamenti stabiliti per le interne riguardo istruzione, educazione e disciplina.

Se si desidera il pranzo dal Collegio son fissate per questo L. 15 mensili. Chi desidera il programma dell'Istituto si rivolga alla Direzione.

**E USCITA**

la seconda edizione del  
**SEGUIAMOLO!**

**Janko il Musico**  
 Racconti di E. Sienkiewicz  
 traduzione del Sac. I. T.  
 Vende presso la Libreria del Patronato, Via della Posta, 16, al prezzo di Cent. 50 la copia.

**GIUSEPPE BONANNI - Udine**

**LABORATORIO SPECIALE**

IN

**Arredi da Chiesa**

in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavole, ed oggetti da fantasia. Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzate.

Apparati per illuminazioni di altare, bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con la doratura a mordente, ed a miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura ad elettrico sopra tutti i metalli.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

**Nel negozio d'ottica**

Importante per Fotografi e Dilettanti

In seguito a speciali contratti con i Fabbricanti di oggetti per la Fotografia, l'Otico G. Rippa, successore a G. De Lorenzi, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

**Stabilimento di cura**

Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia  
 Idroterapia — Elettroterapia —  
 Fanghi di Montegrotto (Abano) —  
 Pneumoterapia — Massaggio —  
 Tremuloterapia.

**Bagni semplici**

**Agricoltori!** Assicurate i vostri prodotti contro i danni della grandine, colla Società Cattolica di Verona, benedetta dal S. Padre e fondata dall'Opera dei Congressi Cattolici d'Italia. — Agenzia Generale in Udine, via della Posta 16.

**FERRO - CHINA BISLERI**  
 Volate la Salute!!!  
 L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.  
 Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alla gravidanza. »  
**ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
 (Sorgente Angelica)  
 Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.  
 BISLERI & C. - MILANO

STABILIMENTO  
**DITTA LUIGI ZANNONI**  
 UDINE - TRIESTE  
**PIANOFORTI**  
 di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere  
**ORGANI ED ARMONIUM**  
 vendita, scambio, noleggio, riparazioni e accordature  
**CONCORRENZA IMPOSSIBILE**  
 UDINE — Fuori Porta Cussignacco — UDINE

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

**NOVITA** SAPONE AMIDO BANFI **NOVITA**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**FRANCESCO MINISINI - Udine**  
Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale  
**RIPARTO AGRICOLTURA**

Olio pesante di Catrame e Soda Solvay per prevenire l'infezione della *Diaspis pentagona* nei gelsi.  
Sapone molle insetticida per irrorazioni alle piante da frutto.  
Polvere di Piretro. Potente insetticida.  
Solfato di soda. Sale stimolante e purgativo dei bovini.  
Saponi igienici: *Acido fenico - Naftalina - Sublimato*. Per disinfezione del bestiame in genere.  
Polveri antimicrobe contro la malaria del pollame.  
Specialità per il **rumine** dei bovini  
*Berliner Restitution Fluid*. Rigeneratore della forza dei cavalli.

**Altre specialità per veterinaria**

Deposito *Vitulina* — *Panelli di seramo e lino* per ingrassare il bestiame.  
*Solfato rame* — *Zolfo ramato* — *Zolfo Romagna* doppio molito — *Tubi di gomma* per solforatrici, per pompe irroratrici, guarnizioni di macchine, ecc., ecc.

**CONCIME CHIMICO PER LA FLORICOLTURA**

**FORMALDEIDE** uno dei migliori disinfettanti conosciuti — di effetto rapidissimo in qualsiasi genere di disinfezione nei locali e specialmente in quelli per la bachicoltura, nei vestiari ed indumenti in genere — indispensabile per ben conservare vivande di carni, pesci, latticini, ecc., efficacissimo per disinfezione, buona conservazione e lavorazione dei cuoi.

**LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI**  
CASALE MONFERRATO

**LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO**

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gotose — Combattono l'asma e l'emierania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola **L. 0,60**

N.B. — Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franco a domicilio.

**LIBRERIA DEL PATRONATO**  
UDINE - Via de la Poste, 16 - UDINE

**VESPRI FESTIVI** di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Novissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

**PRECETTI DI ARTE DEL DIRE**, con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

**CATECHISMO RESIANO**, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Boudouin de Cortenay, già professore alle università di Kasan e di Dorpat; L. 1,50.

**GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA** del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte del dott. G. Loschi; L. 4.

**OSPITI DI OLTA' ALPE** del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

**LA CASA DEI CELIBI** — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

**Compendio della Dottrina Cristiana** di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R.ina Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

**I BENI DI MONTIGNÈ** — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

**I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA** del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

**SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA** del dott. G. Loschi legato in tutta tela L. 1,50.

**Levamacchie Migone Indispensabile ai**

Viaggiatori  
Cacciatori  
Camerieri  
Touristi  
Militari.

**SENAPIÈ - MIGONE**

efficacissimo contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore calore e sensibilità alle piante dei piedi, contro l'eczema fotografico e geloni incipienti, contro le malattie ed indurimento della pelle pruriti, dolori reumatici e nervosi, ed è inoltre antisettico disinfettante. — *Successo garantito*.

Prezzo del *Senapiè-Migone* in elegante astuccio tascabile **Cent. 25**. Aggiungere centesimi 15 per spesa postale. 3 pezzi centesimi 90 franco di porto.

Vendesi in tutto il mondo — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito Generale A. MIGONE e C.  
Milano, Via Torino 12.

In Udine Enrico Mason chimic. - Fratelli Petrosi parr. - Francesco Minisini, droghiere - Angelo Fabris farmacista.

**BIBLIOGRAFIA.**

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tip. del Patronato, Udine 1899, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampato dietro incarico e revisione dell'Autorità ecclesiastica il volumetto tascabile serve da *mettersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa*, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola.

Per acquisti rivolgersi al Libraio ZORZI RAIMONDO, Udine, Via Daniele Manin N. 14.

Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.

**MISSALE ROMANUM**  
(in 4.0 33 X 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,

Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiassi il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle *Ephemerides liturgicæ*, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da quello stile gotico e bisantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni, esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel *Canon Missæ* ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C.  
Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.  
Redazione e Revisione delle *Ephemerides liturgicæ*.  
Caratteri tipo romano espressamente fusi.  
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.